



Campobasso

Riunito lo stato maggiore
per una nuova cultura



A PAGINA 28



Tanti gli amministratori intervenuti al Rinascimento, e dopo il convegno il question time

Industria culturale le potenzialità del Molise

Oltre 100 i comuni presenti all'iniziativa promossa dall'assessore regionale Sandro Arco

Avviato un percorso di partecipazione che porterà a creare una rete territoriale

Circa 600 le persone coinvolte nel settore, a cui si aggiunge l'esercito dei volontari



Al primo forum degli assessori alla cultura rappresentati 105 comuni su 136

di CARMEN SEPEDE

CULTURA come «industria» e come risorsa per lo sviluppo del Molise. Una scommessa che sta cominciando a dare i suoi frutti, quella lanciata dall'assessore regionale Sandro Arco, che ieri ha riunito a Campobasso gli «Stati generali della cultura», i sindaci o gli assessori con delega in materia di 105 su 136 comuni del Molise, quelli che hanno risposto all'appello e sono intervenuti al forum che si è svolto all'hotel Rinascimento. L'occasione per discutere del passato e programmare il futuro, alla quale hanno partecipato il presidente della Regione Michele Iorio, che ha relazionato sugli interventi in materia culturale finanziati con i fondi del Por e dell'articolo 15, il rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata, l'amministratore unico di Federculture Claudio Bocci, il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise Francesco Scoppola, e Adriano La Regina, Soprintendente archeologico di Roma, noto per le sue battaglie a tutela delle testimonianze della città imperiale. Presenti all'incontro, in mattinata un convegno, nel pomeriggio un «question time», gli amministratori (di diverso colore politico) dei comuni principali, Campobasso, Isernia, Termoli, Bojano, ma anche gli assessori dei paesi più piccoli, quelli che hanno i finanziamenti più contenuti e che in molti casi devono fare i conti con l'assenza di spazi culturali. Tanto che per manifestazioni e

eventi, siano essi sagre, fiere, spettacoli, nell'80% dei casi si utilizzano le piazze, nel 20% spazi pubblici o privati. E' invece una piacevole sorpresa la notizia che su 105 comuni intervenuti al Forum 85 possono vantare una biblioteca, che si aggiunge alle 10 mediateche (5 per provincia) presenti sul territorio regionale. Tante anche le persone coinvolte a vario titolo nelle attività culturali, 672 secondo il questionario spedito prima dell'incontro di ieri, un numero forse sottostimato, al quale si aggiunge un esercito di volontari, almeno un migliaio. Poi le cifre: nel corso del 2006 sono state investite in totale somme per 2 milioni e 500.000 euro. Ma tra le richieste avanzate alla Regione c'è proprio quella di maggiore attenzione e maggiore sostegno, che potrebbe venire dall'accesso a contributi statali ed europei. «Possiamo iniziare a parlare di industria culturale - ha commentato Arco, al termine della giornata - di un settore con grandi potenzialità, ancora inesplorate. Abbiamo avuto un'occasione di confronto, in un percorso di concertazione programmatica e che non si ferma qui, perché l'obiettivo è quello di creare una rete culturale, archeologica e musicale e individuare spazi per la realizzazione di grandi eventi culturali, guardando sempre alla qualità. Dopo i Comuni apriremo un tavolo tecnico con le Province, con l'Upi, con le Camere di Commercio, con tutti gli attori presenti a vario titolo sul territorio, per arrivare a un confronto con le associazioni culturali».